



Il Riflettere

Y	4
工	1
H	1
0	1
Z	1

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XI - N. 11 - Novembre 2012

*.... in 50 anni dopo il
Concilio Vaticano II*

50 anni dopo il Concilio Vaticano II

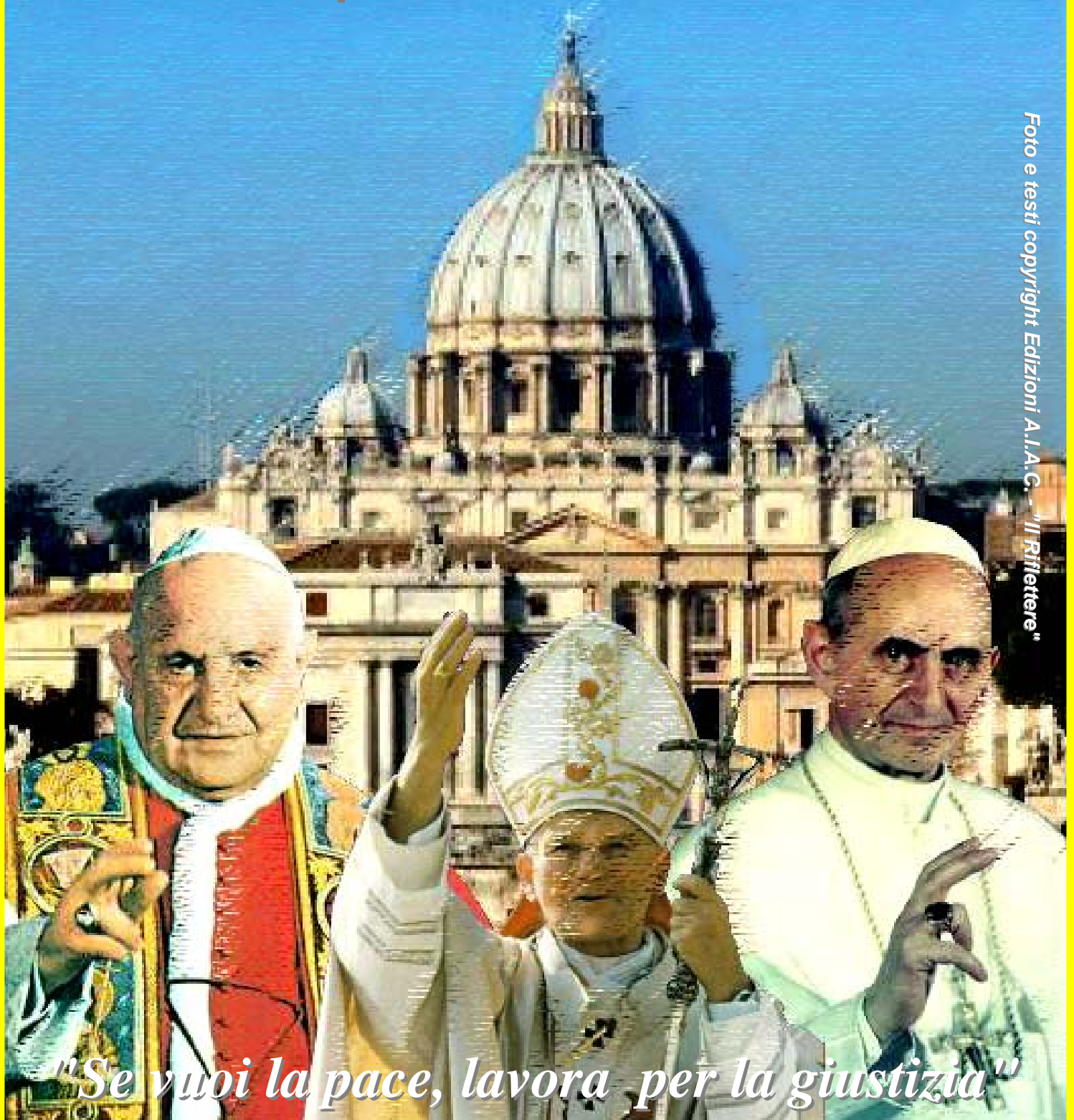


Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



50 anni dopo il Concilio Vaticano II

L'11 ottobre del 1962 ebbe inizio il **Concilio Vaticano II** voluto da **Papa Giovanni XXIII**. Il giorno dell'inizio del Concilio **Giovanni XXIII** pronunciò il celebre discorso **Gaudet Mater Ecclesia**. **Benedetto XVI** ricordando il 50° anniversario del Concilio Vaticano II ha detto: **"non ha esaurito tutte le problematiche relative alla figura della Madre di Dio, ma i suoi insegnamenti. - 'L'orizzonte ermeneutico essenziale per ogni ulteriore riflessione, sia di carattere teologico, sia di carattere più prettamente spirituale e pastorale"**. Sottolineando che nei testi del Concilio di Maria **"è sottolineata innanzitutto la fede" ed "è compresa nel mistero di amore e di comunione della SS. Trinità; la sua cooperazione al piano divino della salvezza e all'unica mediazione di Cristo è chiaramente affermata e posta nel giusto rilievo, facendone così un modello e un punto di riferimento per la Chiesa, che in Lei riconosce se stessa, la propria vocazione e la propria missione"**. Affermando che la figura della Madre di Dio deve essere **"approfondita da prospettive diverse e complementari, mentre rimane sempre valida 'la via veritatis, non si può non percorrere anche la via pulchritudinis e la via amoris"**. Il Concilio Vaticano II non ha mai condannato eresie o affermato nuove Verità di fede, fu indetto per ridare l'identità cristiana all'interno del contesto storico e culturale dell'umanità globalizzata. Peccato che anziché coglierne i tantissimi contenuti riflessivi, molti erroneamente pensarono che era stato un evento di sola natura pastorale. A tutt'oggi c'è chi considera che il Concilio Vaticano II sia stato tra i precedenti uno dei tanti, mentre rappresenta un unico importante evento storico che spinse **Giovanni XXIII** a indirlo al fine di ridefinire l'identità cristiana in proiezione del futuro. Tantissimi furono i temi trattati quali ad esempio: come annunciare il Vangelo in una società multietnica, multiculturale e multi religiosa?; Come dialogare con il mondo, condividendone la sorte, le speranze e i problemi? E come presentare al mondo globalizzato la natura e la missione della Chiesa?. Pertanto il Concilio Vaticano II non si può ridurre al confronto sul metodo da usare per interpretarne i documenti, mentre è importante vedere in che misura la Chiesa ha assimilato ed esprime oggi l'identità cristiana, rinnovata sia nella sua comprensione, sia nei rapporti con il mondo e delle diverse componenti ecclesiali tra di loro. Il 50° anniversario ci dà l'opportunità di una più matura analisi e valutazione per meglio capire la nostra cristianità in un mondo in cui spesso ci appare evidente essere in un pericoloso sonno della ragione.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XI - N° 11 - Novembre 2012. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro Concilio Vaticano II

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

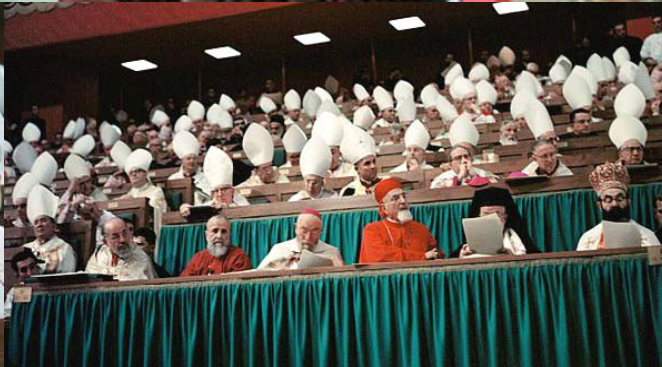
A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

.... in 50 anni dopo il Concilio Vaticano II

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

11 ottobre 1962 - Concilio Vaticano II voluto da Papa Giovanni XXIII



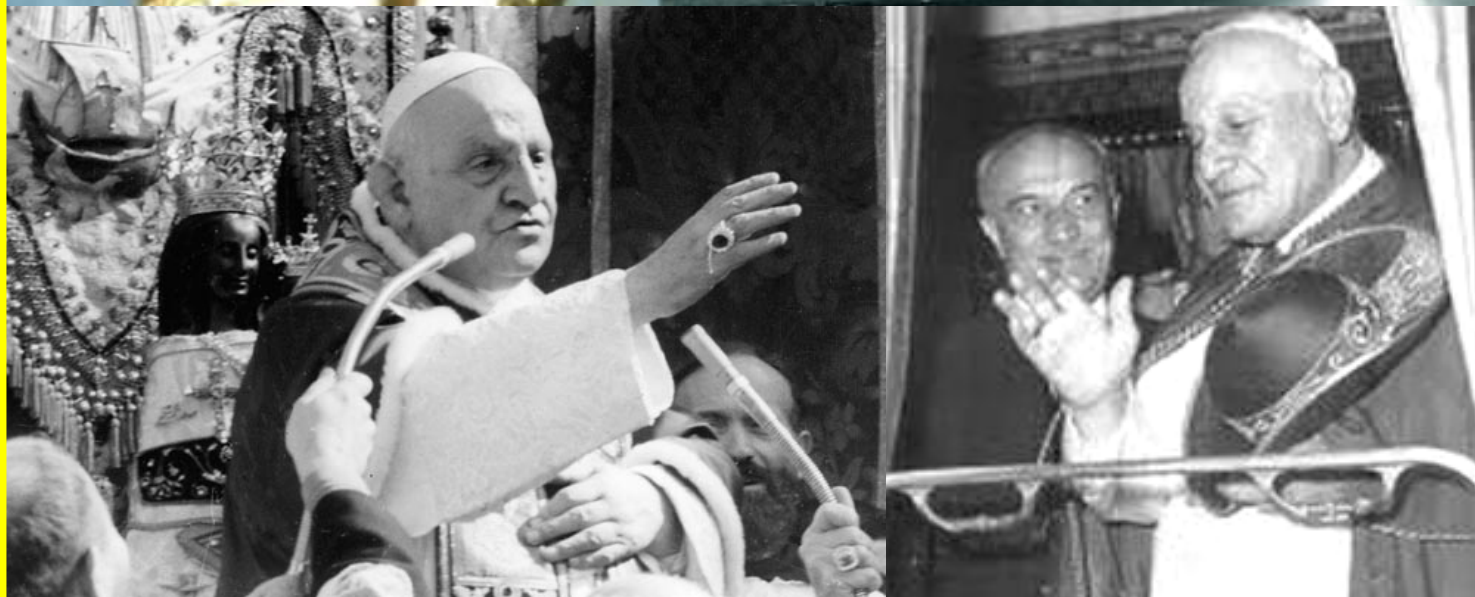
"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

.... in 50 anni dopo il Concilio Vaticano II



IL PAPA A LORETO

Benedetto XVI a Loreto sulle orme di Giovanni XXIII



.... *Benedetto XVI a Loreto*

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Benedetto XVI a Loreto

Il **4 ottobre 1962** Giovanni XXIII uscì dal Vaticano, il primo papa a farlo dopo l'Unità di Italia, per raggiungere in treno Loreto e invocare la protezione della Madonna sul Concilio Vaticano II, che si sarebbe aperto pochi giorni dopo. Giunse nella città mariana "per affidare alla Vergine Maria il **Concilio Ecumenico Vaticano II**, che si sarebbe inaugurato una settimana dopo. In quella occasione, egli, che nutriva una filiale e profonda devozione alla Madonna, si rivolse a lei con queste parole: 'Oggi, ancora una volta, ed in nome di tutto l'episcopato, a Voi, dolcissima Madre, che siete salutata *Auxilium Episcoporum*, chiediamo per Noi, Vescovo di Roma e per tutti i Vescovi dell'universo di ottenerci la grazia di entrare nell'aula conciliare della Basilica di San Pietro come entrarono nel Cenacolo gli Apostoli e i primi discepoli di Gesù: un cuor solo, un palpito solo di amore a Cristo e alle anime, un proposito solo di vivere e di immolarci per la salvezza dei singoli e dei popoli.

Sulle stesse orme nella festa di San Francesco di Assisi papa **Benedetto XVI** ha compiuto il pellegrinaggio al Santuario di Loreto e nella omelia ha detto: **"Nella crisi attuale che interessa non solo l'economia, ma vari settori della società, l'Incarnazione del Figlio di Dio ci dice quanto l'uomo sia importante per Dio e Dio per l'uomo. Senza Dio l'uomo finisce per far prevalere il proprio egoismo sulla solidarietà e sull'amore, le cose materiali sui valori, l'aver sull'essere. Bisogna ritornare a Dio**

l'uomo ritorni ad essere uomo. viene meno l'orizzonte della speranza: l'Incarnazione ci dice che non siamo mai soli, Dio è entrato nella nostra umanità e ci accompagna" - "La fede non toglie nulla alla creatura umana, ma ne permette la piena e definitiva realizzazione. In questo pellegrinaggio che ripercorre quello del Beato Giovanni XXIII - e che avviene, provvidenzialmente, nel giorno in cui si fa memoria di san Francesco di Assisi, vero «Vangelo vivente» - vorrei affidare alla Santissima Madre di Dio tutte le difficoltà che vive il nostro mondo alla ricerca di serenità e di pace, i problemi di tante famiglie che guardano al futuro con preoccupazione, i desideri dei giovani che si aprono alla vita, le sofferenze di chi attende gesti e scelte di solidarietà e di amore. Vorrei affidare alla Madre di Dio anche questo speciale tempo di grazia per la Chiesa, che si apre davanti a noi. Tu, Madre del «sì», che hai ascoltato Gesù, parlaci di Lui, raccontaci il tuo cammino per seguirlo sulla via della fede, aiutaci ad annunciarlo perché ogni uomo possa accoglierlo e diventare dimora di Dio".

Tina Ranucci

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

.... in Benedetto XVI a Loreto

Discorso di Benedetto XVI partecipanti internazionale cristiana 22 settembre 2012

Signor Presidente,
onorevoli Parlamentari,
distinti Signore e Signori!

Sono lieto di ricevervi durante i lavori del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Democratico-Cristiana, e desidero, anzitutto, rivolgere un cordiale saluto alle numerose Delegazioni, provenienti da tante nazioni del mondo. Saluto in particolare il Presidente, On. Pier Ferdinando Casini, che ringrazio per le cortesi parole che mi ha rivolto a vostro nome. È trascorso un lustro dal nostro precedente incontro ed in questo tempo l'impegno dei cristiani nella società non ha cessato di essere vivace fermento per un miglioramento delle



relazioni umane e delle condizioni di vita. Questo impegno non deve conoscere flessioni o ripiegamenti, ma al contrario va profuso con rinnovata vitalità, in considerazione del persistere e, per alcuni versi, dell'aggravarsi delle problematiche che abbiamo dinanzi. Un rilievo crescente assume l'attuale situazione economica, la cui complessità e gravità giustamente preoccupa, ma dinanzi alla quale il cristiano è chiamato ad agire e ad esprimersi con spirito profetico, capace cioè di cogliere nelle trasformazioni in atto l'incessante quanto misteriosa presenza di Dio nella storia, assumendo così con realismo, fiducia e speranza le nuove emergenti responsabilità. «La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, diventando così occasione di discernimento e di nuova progettualità» (Enc. Caritas in veritate, 21). E in questa chiave, fiduciosa e non rassegnata, che l'impegno civile e politico può ricevere nuovo stimolo ed impulso nella ricerca di un solido fondamento etico, la cui assenza in campo economico ha contribuito a creare l'attuale crisi finanziaria globale (Discorso alla Westminster Hall, Londra, 17 settembre 2010). Il contributo politico ed istituzionale di cui voi siete portatori non potrà quindi limitarsi a rispondere alle urgenze di una logica di mercato, ma dovrà continuare ad assumere come centrale ed imprescindibile la ricerca del bene comune, retamente inteso, come pure la promozione e la tutela della inalienabile dignità della persona umana. Oggi risuona quanto mai attuale l'insegnamento conciliare secondo cui «nell'ordinare le cose ci si deve adeguare all'ordine delle persone e non il contrario» (Gaudium et spes, 26). Un ordine, questo della persona, che «ha come fondamento la verità, si edifica nella giustizia» ed «è vivificato dall'amore» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1912) ed il cui discernimento non può procedere senza una costante attenzione alla Parola di Dio ed al Magistero della Chiesa, particolarmente da parte di coloro che, come voi, ispirano la propria attività ai principi ed ai valori cristiani. Sono purtroppo molte e rumorose le offerte di risposte sbrigative, superficiali e di breve respiro ai bisogni più fondamentali e profondi della persona. Ciò fa considerare tristemente attuale il monito dell'Apostolo, quando mette in guardia il discepolo Timoteo dal giorno «in cui non si supporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circondaeranno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole» (2 Tm 4,3). Gli ambiti nei quali si esercita questo decisivo discernimento sono proprio quelli

Continua a pagina 7



concernenti gli interessi più vitali e delicati della persona, lì dove hanno luogo le scelte fondamentali inerenti il senso della vita e la ricerca della felicità. Tali ambiti peraltro non sono separati, ma profondamente collegati, sussistendo tra di essi un evidente continuum costituito dal rispetto della dignità trascendente della persona umana (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1929), radicata nel suo essere immagine del Creatore e fine ultimo di ogni giustizia sociale autenticamente umana. Il rispetto della vita in tutte le sue fasi, dal concepimento fino al suo esito naturale - con conseguente rifiuto dell'aborto procurato, dell'eutanasia e di ogni pratica eugenetica - è un impegno che si intreccia infatti con quello del rispetto del matrimonio, come unione indissolubile tra un uomo e una donna e come fondamento a sua volta della comunità di vita familiare. E' nella famiglia, «fondata sul matrimonio e aperta alla vita» (Discorso alle Autorità, Milano, 2 giugno 2012), che la persona sperimenta la condivisione, il rispetto e l'amore gratuito, ricevendo al tempo stesso - dal bambino al malato, all'anziano - la solidarietà che gli occorre. Ed è ancora la famiglia a costituire il principale e più incisivo luogo educativo della persona, attraverso i genitori che si mettono al servizio dei figli per aiutarli a trarre fuori («e-ducere») il meglio di sé. La famiglia, cellula originaria della società, è pertanto radice che alimenta non solo la singola persona, ma anche le stesse basi della convivenza sociale. Correttamente quindi il Beato Giovanni Paolo II aveva incluso tra i diritti umani il «diritto a vivere in una famiglia unita e in un ambiente morale, favorevole allo sviluppo della propria personalità» (Enc. Centesimus annus, 44). Un autentico progresso della società umana non potrà dunque prescindere da politiche di tutela e promozione del matrimonio e della comunità che ne deriva, politiche che spetterà non solo agli Stati ma alla stessa Comunità internazionale adottare, al fine di invertire la tendenza di un crescente isolamento dell'individuo, fonte di sofferenza e di inaridimento sia per il singolo sia per la stessa comunità. Onorevoli Signore e Signori, se è vero che della difesa e della promozione della dignità della persona umana «sono rigorosamente e responsabilmente debitori gli uomini e le donne in ogni congiuntura della storia» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 19-29), è altrettanto vero che tale responsabilità concerne in modo particolare quanti sono chiamati a ricoprire un ruolo di rappresentanza. Essi, specialmente se animati dalla fede cristiana, devono essere «capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza» (Gaudium et spes, 31). Utilmente risuona in questo senso il monito del libro della Sapienza, secondo cui «il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto» (Sap 6,5); monito dato però non per spaventare, ma per spronare e incoraggiare i governanti, ad ogni livello, a realizzare tutte le possibilità di bene di cui sono capaci, secondo la misura e la missione che il Signore affida a ciascuno. Auguro quindi ad ognuno di voi di proseguire con entusiasmo e decisione nell'impegno personale e pubblico, e assicuro il ricordo nella preghiera affinché Dio benedica voi e i vostri familiari. Grazie per l'attenzione.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

.... in 50 anni dopo il Concilio Vaticano II



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



Il Riflettere

Υ	Ϝ
Ξ	Ϛ
Η	1
Θ	Δ
Ζ	Ϝ

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XI -N. 11-Novembre 2012
SPECIALE

**... in sguardo in Europa
e sul mondo**

Sguardo in Europa e sul mondo

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Sguardo in Europa e sul mondo



Gli assurdi accadimenti recenti, mi hanno eticamente imposto di parlarne cercando di rimanere fuori dai luoghi comuni e dal coro. Parto dalla nostra cara Europa, che vive pericolose situazioni di esplosione sociale, come in Spagna, in Grecia e purtroppo anche in Italia. In Spagna c'è stato un recente tentativo di assalto al parlamento con interventi a limite della democrazia da parte della polizia. Il popolo greco, sempre più al collasso è pericolosamente ritornato in piazza per difendere la miseria a cui è sottoposta. L'Italia riscopre oltre ai tantissimi assurdi scandali precedenti, che anche diverse regioni sperperavano risorse pubbliche, il tutto con la piena partecipazione e consenso di quasi tutti i partiti. Ciò che indegna maggiormente è l'arroganza, la complicità e il silenzio tombale delle ruberie e dei privilegi, che sono stati coperti per anni. Bisogna avere il coraggio di chiedersi perché i mass-media hanno solo oggi cominciato a denunciare tali misfatti? Quale inadempienze e omissioni di servizio hanno svolto le altre istituzioni esistenti compreso la magistratura? Il decadente scenario può trovare risposta forse con l'illuminata frase: **"Chi è senza peccato scagli la prima pietra"**. Assistiamo dopo il ventennio del personalismo politico (vedi i nomi presenti nei logo dei partiti), ad una disperata corsa al **"si salvi chi può"**, ovvero al tentativo di riciclaggio politico. Intanto quasi il 40% degli elettori stanchi dei soprusi sembrano non voler votare. Nel caos generale si assiste all'aumento di nuove formazioni emergenti pronte a cavalcare la disfatta politica italiana, mentre serpeggiano nei due principali schieramenti il **"tutti contro tutti"**, che potrebbe portare ulteriore futura frammentazione. Il tutto sotto gli occhi di quei italiani a cui non sono rimaste neanche più lacrime. L'aumento esponenziale della povertà ormai tocca non solo i tartassati pensionati, ma anche i quarantenni. C'è da chiedersi se il perdurare di questa precaria situazione, che sta vivendo l'Europa, non possa poi degenerare in una estesa, ampia ed incontrollabile esplosione sociale europea. Allora che fare? Creare le condizioni socio - economiche - culturali, per stabilire che la politica non è un mestiere, ma solo un civile e umile impegno rivolto al bene comune. Anche la politica mondiale sembra vivere una irreversibile crisi d'identità, negli U.S.A. a breve sapremo chi sarà il futuro presidente, mentre non sappiamo ancora come andrà a finire la cosiddetta "primavera araba", quale sarà la Siria, l'Iran, il Libano, Israele, la Giordania e tanti altri pericolosi focolari della geo-politica. **Sappiamo invece che i Diritti Umani sono tutti giorni violati nel mondo.**

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XI - N° 11 - Novembre 2012. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro sguardo su Europa e il mondo

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

... in sguardo in Europa e sul mondo

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in sguardo in Europa e sul mondo



... in sguardo in Europa e sul mondo

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Siria le vittime della rivoluzione

25.648 uccisi documentati finora:
22.929 sono civili e 2.819 sono militari.
Dei civili si contano 2.438 tra bambini e adolescenti, e 1.1519 donne.
Persone attualmente arrestate: 30.003.

Di queste 761 sono minorenni, e 384 sono donne.



No comment!

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in sguardo in Europa e sul mondo

Italia disordini studenti in piazza

Rapporto Svimez 2012, rischio desertificazione industriale e segregazione occupazionale al Sud

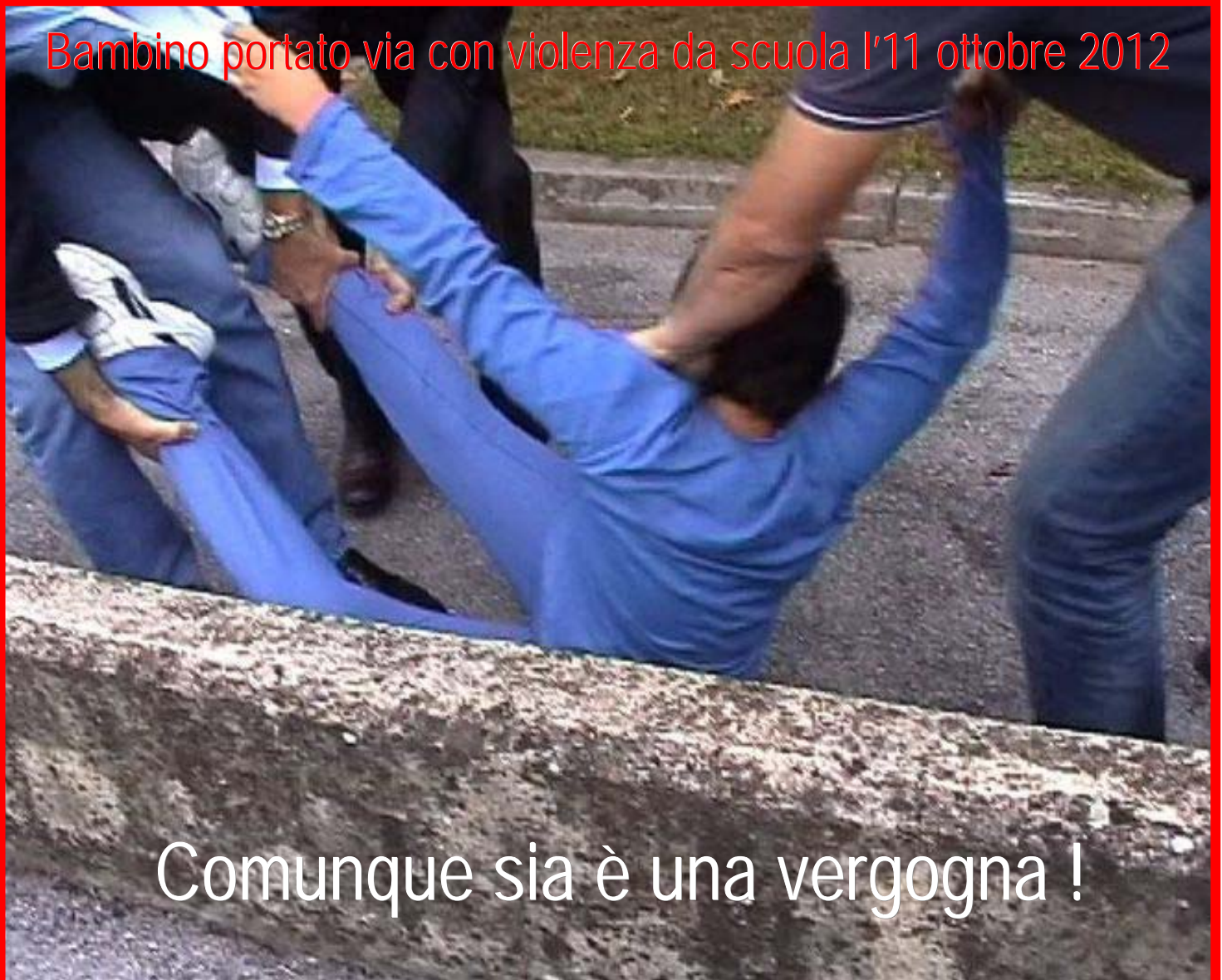
I consumi non crescono da quattro anni, tasso di disoccupazione reale al 25 per cento, tre milioni di lavoratori in nero, oltre un milione e 300mila



... in sguardo in Europa e sul mondo

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Bambino portato via con violenza da scuola l'11 ottobre 2012



Comunque sia è una vergogna !



*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in sguardo in Europa e sul mondo



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



Il Riflettere

Υ	Ϝ
Ξ	Ϛ
Η	1
Θ	Δ
Ζ	Ϝ

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C.C."

ANNO XI -N. 10- Novembre 2012
INSERTO

... in Malala Yousafzai



Pakistan: Malala Yousafzai sparata a bruciapelo

Fermate la strage degli innocenti !

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Fermate la strage degli innocenti !

Ormai è giunta l'ora di fermare la strage degli innocenti in Pakistan, dove quotidianamente si violano i Diritti Umani. Il recente attentato di Mingora, che ha visto protagonista la piccola Malala Yousafzai, una ragazza di appena 14 anni sparata alla testa all'uscita da scuola, impone l'assoluta urgenza di una seria risposta politica internazionale. Malala come Iqbal Masih, si batte per i diritti delle donne e dei bambini e contro ogni violenza, non le hanno perdonato di aver denunciato in tutto il mondo le atrocità commesse proprio dai talebani. Infatti subito è arrivata la rivendicazione dei talebani pachistani: «L'abbiamo attaccata perché diffondeva idee laiche fra i giovani e faceva propaganda contro di noi. Oltretutto, considerava Obama il suo idolo». Quando i talebani sono stati sconfitti a Swat, Malala ha fatto ciò che molti adulti non hanno il coraggio di fare, li ha criticati pubblicamente in tv. Di minacce ne ha ricevute molte, sperimentato le conseguenze dell'attivismo prima di quelle della pubertà. Ha difeso l'importanza dell'istruzione: «Dateci delle penne oppure i terroristi metteranno in mano alla mia generazione le armi». Ha più volte richiamato l'attenzione delle autorità nazionali e internazionale sull'assoluto e indispensabile impegno a fare rispettare in Pakistan e nel mondo i Diritti Umani. Altra recente vittima è stata Rimsha Masih, una ragazzina cristiana arrestata, accusata di blasfemia per aver bruciato pagine del Corano e ha rischiato la pena di morte. Rimsha di appena 13 anni ha una forte instabilità mentale, il suo arresto avrebbe potuto portarla addirittura alla pena capitale, anche se momentaneamente è stata salvata dal linciaggio di una folla inferocita di musulmani. Nessuno avrebbe tra l'altro visto la bimba dare fuoco a quelle carte, che altri, avevano già gettato tra i rifiuti. Forse a tradirla è stato solo la curiosità delle fiamme. Tale assurda vicenda diventa maggiormente inquieta visto i tanti precedenti, come quello di Asia Bibi, che ha completato da poco il terzo anno di prigionia. Il potere "politico" in Pakistan non interviene contro questa minoranza fanatica, se non per complicità, per paura di compromettere il suo già fragilissimo consenso. Pertanto con forza, chiediamo che tutti gli organi preposti a livello mondiale intervengano con urgenza per scongiurare il peggio, adoperandosi da subito per la tutela di tutte le minoranze sia religiose che laiche. Tantissimo sangue innocente è stato versato, soprattutto dalla comunità cristiana, come unico esempio ricordiamo la barbara uccisione di **Shahbaz Bhatti**, Ministro delle minoranze in Pakistan ucciso da un commando armato a Islamabad il 2 marzo 2011, compianto nostro caro amico, uomo giusto e mite. Siamo solidali e vicini ancora una volta al Popolo Pakistaniano in difesa delle minoranze etniche e della sua auspicata civiltà sociale, politica e culturale.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolates

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XI - N° 11 - Novembre 2012. Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro Malala Yousafzai

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Malala Yousafzai

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Breve curriculum di Malala Yousafzai



Malala Yousafzai è nata a Mingora il 12 luglio del 1997.

Studentessa e attivista pakistana, nota per essere attiva nella lotta per i diritti civili e in particolare, per i diritti allo studio anche per le bambine, che è bandito dai talebani nel suo Paese.

All'età di 13 anni è diventata celebre per il blog, scritto per la BBC dove documentava il regime dei Talebani Pakistani e la loro occupazione militare nello Swat District.

Inoltre, è stata nominata per l'International Children's Peace Prize, premio assegnato da KidsRight Foundation per la lotta ai diritti dei giovani ragazzi.

Il 9 ottobre 2012 è stata colpita da un colpo alla testa e alla spalla da alcuni talebani dentro il pullman scolastico. Ricoverata nell'ospedale militare di Peshawar, si è salvata dopo la rimozione chirurgica dei proiettili. Ihsanullah Ihsan, portavoce dei talebani pakistani, ha rivendicato la responsabilità per l'attentato, dicendo che la ragazza "è il simbolo degli infedeli e dell'oscenità", aggiungendo che se fosse sopravvissuta, sarebbe stata nuovamente attaccata. Attualmente è stata portata all'ospedale di Birmingham, un centro a Londra specializzato nel fornire terapie integrate ai minorenni che hanno subito gravi lesioni. Un comunicato dell'ufficio stampa dell'esercito ha precisato che la decisione è stata presa dall'equipe medica con il consenso dei famigliari.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Malala Yousafzai



... in Malala Yousafzai

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*